

I PROGRAMMI TELEVISIVI DA VENERDÌ 17 A GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE



> La soubrette Natasha Stefanenko

Natasha Stefanenko

PORTO IN TV LA MIA MEDICINA: PESCE CRUDO E I LIBRI DI FLAIANO

TRENTA GIORNI PER CAMBIARE la propria vita. Un mese soltanto per perdere i chili in eccesso, regalarsi una nuova identità e rientrare nei vecchi vestiti. Non è una promessa da poco. A farla mantenere ci prova il team del nuovo docu-reality, *Cambio vita-Torno in forma* in onda ogni lunedì alle 21 su Sky Vivo, capitanati dal dietologo dei vip Nicola Sorrentino, specializzato in >>>

G. CHEREGATO/PHOTOMOVIE

SKY VIVO 21.00

lunedì 20 novembre

IL CURIOSO DELLE DONNE

DI ALBERTO BEVILACQUA

Dal rosa al noir, l'arcobaleno esistenziale della «donna mobile» Jane Wyatt

▶ Jane Wyatt: la sua vita fu un romanzo multicolore, come disse Truman Capote, noir, rosa, giallo, sentimentale come l'azzurro primavera, fulvo come una criniera leonina. Lasciamo per ultimo il noir, per questa attrice morta di recente a 96 anni. Cominciamo dal rosa. Da una parte del pubblico, Jane fu considerata «la bella e romantica per eccellenza». A conferma, restano trenta film talmente all'insegna dell'ottimismo più facile da risultare un placebo anche per i de-

pressi più gravi. Ora il color fulvo leonino. L'oca esultante e giuliva cambiò rotta all'improvviso, nello stupore generale. Eccola in *Orizzonte perduto*, diretto da Frank Capra, eccola nel polemico *Barriera invisibile*, aspra pellicola con Gregory Peck diretto da Elia Kazan. Per finire con Fritz Lang, con cui fece *Bassa marea*. Il giallo si fuse con l'azzurro primavera. A lungo, Jane fu vista come il cartellone pubblicitario della fedeltà matrimoniale. Ma poi cominciarono a diffondersi

notizie di passioni clandestine per Capra, Gregory Peck, e di una lunga fila di amanti. Veniamo al noir. Jane Wyatt fu l'unica donna celebre a cadere nelle persecuzioni del senatore McCarthy, con l'accusa di forti simpatie comuniste. In questi giorni circola di nuovo la domanda: chi fu, in realtà, Jane Wyatt? Le tante facce della femminilità, la donna mobile qual piuma al vento.



GETTY IMAGE



> Nicola Sorrentino

Scienza dell'Alimentazione e Dietetica. Alla conduzione, Natasha Stefanenko, il ritratto della salute in persona. «Vogliamo dimostrare come cambiare il giro-vita possa a volte corrispondere anche a un cambiamento della propria vita», racconta la Stefanenko. Il tema del benessere è molto sfruttato. In che modo sarete diversi? «Accompagniamo i protagonisti attraverso un percorso molto accurato. Ciascuno ha una motivazione profonda nel mettersi alla prova.

Credo che questo possa fare la differenza: le loro storie. Mi piace tanto parlare con le persone che non fanno parte del mio ambiente». Trovarsi davanti lei però è una specie di tortura. Un esempio inarrivabile. «Loro mi vedono per quello che sono». Una bellezza... «In passato la mia altezza è stata un incubo. Quanti pianti, mi sentivo un mostro. Ma poi ho imparato che la bellezza in qualche modo si raggiunge sempre, altre cose no». Invece cos'ha imparato dal professor Sorrentino? «Una cosa scioccante, l'olio d'oliva è grassissimo». Non è disposta a fare sacrifici per il suo aspetto? «Confesso di essere fortunata. Vivo di rendita, ho nuotato dieci anni tutti i giorni quando ero ragazzina e fortunatamente i miei muscoli hanno memoria. Mi basta fare il minimo indispensabile. Ginnastica? Qualche addominale, sdraiata con i piedi sotto al divano». Non è neppure golosa? «Non mi piacciono i dolci, a parte le torte di mela di mia suocera. Per me il massimo è il pesce crudo. Ma adoro mangiare, ne sa qualcosa mio marito che pensava che vivessi a una mela al giorno. Una debolezza? Formaggi e buon vino». Come cura invece lo spirito? «Buone letture. Rileggo continuamente *Diario notturno* di Ennio Flaiano. Una medicina».

Laura Piazza